

«TESTO LONTANO DA SENTENZE DELLA CONSULTA»

Morte assistita, dopo il voto della Camera «Sui tetti» chiede di riaprire la discussione

È stata presentata ieri, in una conferenza stampa alla Camera, la lettera ai parlamentari delle oltre 70 associazioni del laicato cattolico aderenti alla Pubblica Agenda "Ditelo sui tetti" (Mt. 10,27). Alla missiva sono allegate 55 proposte per un dialogo sulle questioni ritenute prioritarie. Tra queste, ovviamente, c'è la difesa della vita umana. «Proprio perché crediamo in un confronto franco con tutte le forze parlamentari - è stato spiegato nel corso della conferenza stampa - abbiamo subito chiesto di riaprire un dialogo nel merito di quanto deliberato dalla Camera in materia di morte volontaria medicalmente assistita».

Ora il testo è passato al Senato. Ma - si legge nella lettera - «al netto delle valutazioni di merito, quanto votato è troppo lontano dai riferimenti costituzionali fissati dalla Consulta con le sentenze 242/19 e n. 50/2022». I punti critici sono noti: «trascurate le cure palliative» e troppo ampia l'assistenza in cui si potrebbe chiedere la morte in ospedale. Per 'Sui tetti', perciò, il sì di Montecitorio «ha reso molto facile l'accesso all'eutanasia» e rischia di esporre specialmente le persone più deboli e vulnerabili (depressi e disabili, ad esempio) a «scelte estreme e irreparabili».

